

**CITTA' DI
COLLEGNO
conferenza dei servizi
11 maggio 2010**

GENTILE: buongiorno a tutti, iniziamo i lavori della II^ conferenza sportello unico Pasticceria Torino, Collegno 2000 nel Pip. Allora, come al solito per ragioni tecniche bisogna presentarsi al microfono: nome, cognome, enti di appartenenza perché il verbale lo lasciamo su supporto magnetico e poi pubblicato su internet sul sito del comune. Io sono il geometra Gentile, Comune di Collegno, presidente della conferenza e responsabile dello sportello unico.

MARTINA B.: Martina Barbara assessore alla città sostenibile del Comune di Collegno.

DE CRISTOFORO: Lorenzo De Cristoforo, dirigente settore urbanistica ambiente (Collegno).

ZURLO: Francesco Zurlo assessore al Comune di Collegno (lavoro).

KAMAL CHAIFOUROOSH: Ufficio sviluppo economico, Comune di Collegno.

BONAVOGLIA: Bruno Bonavoglia, servizi tecnici a Ativa.

TEMPO: Silvano Tempo, dirigente lavori pubblici Comune di Collegno.

SARTORIO: Grazia Sartorio, dirigente Regione Piemonte (urbanistica).

PAGLIERO: Beatrice Pagliero, servizio urbanistica provincia di Torino.

CANALE: Elena Canale, servizi ambientali Smat Torino.

LEVA: Leva Giovanni, Gtt trasporti. Grazie.

GERBI: Veronica Gerbi, Pasticceria Torino.

CIBRARIO: vice commissario Cibrario Mario, polizia municipale di Collegno.

GIARDINO: Giardino Enzo, Pasticceria Torino (amministratore).

BILARDO: Bilardo Leonardo, architetto Pasticceria Torino.

MARCHEIS: Antonio Besso Marcheis progettista per la società Collegno 2000 e oggi ho la delega a rappresentare anche la società. Grazie.

PENNELLA: architetto Roberto Pennella, ufficio urbanistica Comune di Collegno.

MERLO: architetto Merlo, servizio urbanistica unione industriale Torino.

CASCIANO: Francesco Casciano presidente della Top Torino ovest produce, società di gestione del piano degli insediamenti produttivi.

GENTILE: allora, nella I^ conferenza erano assenti Provincia e Regione per colpa nostra nel senso che non abbiamo concordato la data e quindi per altri impegni con la Regione e la

Provincia non siamo riusciti a concordare per quel giorno la loro presenza, illustro brevemente cos'è stato fatto nella 1ª conferenza. Nella 1ª conferenza praticamente si è limitato esclusivamente ad un'illustrazione del progetto, c'è stato qualche intervento di precisazione in merito al progetto fatto dal comando polizia municipale poi fatto dal rappresentante dell'Arpa, Licheri e poi in quella sede si è deciso di costituire un tavolo di lavoro per concordare gli aspetti e le condizioni che il comune poneva a carico della società Pasticceria Torino e della società Collegno 2000. Io chiederei ai progettisti dell'intervento di illustrare brevemente di nuovo l'intervento proprio perché era assente la Provincia e la Regione, compreso il progetto di variante urbanistica. Darei la parola all'architetto Besso.

BESSO:

si, se ce l'hai va bene, grazie. Allora, il progetto insiste sul lotto identificato con il numero 2 del piano insediamenti produttivi del Comune di Collegno, è l'area che è colorata in rosso nella fotografia aerea; come vedete quest'area confina a nord con la Via Italia che è una viabilità interna al Pip, è in adiacenza all'insediamento commerciale del centro commerciale La Certosa Ipermercato Carrefour e alla rotatoria, la rotatoria che collega l'intersezione, ha l'intersezione tra Via Spagna e la Via Italia; sul fronte sud confina con una parte a verde che è una parte di verde pubblico che è questa che vedete in questa fascia e con quella che era in origine la pista ciclabile nel piano insediamenti produttivi che adesso è diventata anch'essa una fascia verde, oltre la pista ciclabile abbiamo una bealera che ha un utilizzo temporaneo cioè ha una fase di acqua che è limitata alla parte primaverile-estiva e poi abbiamo la zona di parco agro naturale della Dora che può darsi che in futuro diventi, poi questo me lo spiegate voi, forse un'espansione dell'area del piano insediamenti produttivi con l'Apea etc. Sul fronte est è già realizzato in attività uno degli insediamenti produttivi, è un'azienda che si occupa di stampaggio lamiere mentre oltre la Via Italia c'è l'insediamento in attività da alcuni anni del Castorama attualmente Leroy Merlin ed esattamente di fronte in corrispondenza proprio dell'estensione del lato nord dell'area in oggetto c'è tutto il parcheggio, l'area a parcheggio pubblico afferente l'insediamento commerciale Leroy Merlin mentre sul fianco sinistro verso ovest c'è questa adiacenza con questa piazza pubblica che è di nuovo una piazza, un elemento che è correlato all'intervento in questo caso commerciale del Carrefour; si tratta per tanto di un tassello conclusivo possiamo dire di completamento della realizzazione dell'attuazione del piano insediamenti produttivi. Se vai avanti alla prossima spieghiamo l'antefatto che è importante, questo lotto è un lotto che in origine ha una destinazione integralmente produttiva, la società Collegno 2000 che è uno dei due soggetti proponenti il progetto che stiamo illustrando questa mattina aveva avuto in assegnazione oltre alle aree su cui sono stati realizzati gli insediamenti ex Castorama attualmente Leroy Merlin e l'insediamento Carrefour, anche un terzo lotto per una superficie terziaria complessiva e questo terzo lotto è questo che è individuato in colore giallo ed è un lotto a carattere terziario sul fianco della zona a servizi pubblici già realizzata da anni quella che è stata la prima parte dell'attuazione del piano insediamenti produttivi, la parte pubblica del piano insediamenti produttivi con latore dei servizi, centro di formazione, la mensa, la scuola materna etc. Ora la variante urbanistica e poi su questo spiegherete sicuramente meglio voi che l'avete affrontata, prevede una trasformazione diciamo di questo quadro, di questa situazione proferendo i 5.541 metri mi sembra agricoli perché penso che grossomodo siano così, virgola non me lo ricordo, dico è dell'area gialla, dell'area a servizi sulla quota parte dell'area produttiva con una modificazione parziale della destinazione d'uso, magari andiamo alla prossima così si vede forse più nel dettaglio e questa è una situazione di fatto della cartografia di piano regolatore di Collegno con la sovrapposizione dell'area interessata. Avanti. Avanti, la situazione catastale. Ecco, qui vediamo quello che dovrebbe succedere. Allora, la variante si occupa di affrontare questa situazione di trasferimento di questa superficie. Se torni indietro. Grazie. Di trasferimento di quella superficie a servizi pubblici che è questa area gialla su quota parte del lotto che è di circa 10.000 metri quadrati del lotto produttivo che era stato assegnato alla società Pasticceria Torino. Il risultato di questa trasformazione è un lotto che in parte rimane a destinazione produttiva, questa che vedete in arancione e in parte diventa a destinazione terziaria che è la parte con il colore blu. Allora se andiamo avanti il progetto è un progetto unitario che interessa i due soggetti attuatori, questa è una configurazione finale della utilizzazione poi dell'area stessa e in fregio alla Via Italia sono stati previsti per quanto riguarda la parte terziaria due insediamenti, un distributore di carburanti che è collocato a una distanza maggiore di 12

metri, a 15,70 metri dall'intersezione tra la Via Italia, la rotatoria e la Via Spagna e questo era uno degli elementi che ci era stato richiesto di affrontare ed evidenziare nei tavoli tecnici precedenti che si sono succeduti dopo la 1ª conferenza dei servizi, l'area del distributore di carburanti dov'è previsto l'insediamento anche di un distributore di gas così come prevede l'attuale normativa regionale per questo tipo di infrastrutture; abbiamo fatto tutte le verifiche per le distanze di sicurezza sia per la parte che riguarda il distributore di carburanti che per quanto riguarda la parte gas dalle attività che sono circostanti già esistenti e da quelle future. Sul fianco destro verso est è previsto il secondo insediamento a carattere terziario e sono 1.477 metri quadrati di superficie lorda di pavimento distribuiti sui due livelli che vanno a coprire quella quota residua di superficie lorda di pavimento di terziario che era rimasta inutilizzata nella convenzione originale che riguardava il rapporto tra la società Collegno 2000 e il Comune di Collegno per la realizzazione delle parti terziarie del piano insediamenti produttivi. Questo edificio ha tra l'altro una previsione di parcheggio a raso che è integrata da un parcheggio interrato perché si diceva che il piano interrato di questo edificio è adibito a parcheggio nel caso la destinazione terziaria interessasse ad esempio anche attività di ristorazione per le quali recentemente la normativa ha incrementato lo standard del parcheggio, era sostanzialmente equiparato a quello delle strutture commerciali. Nella zona che è compresa nella dividente tra l'impianto di distribuzione carburanti e l'insediamento terziario è stato previsto quello che vedete che sto evidenziando con la penna rossa, un accesso pedonale che consente di raggiungere l'ingresso pedonale e uno spaccio che verrà collocato, un piccolo esercizio di vicinato che verrà convocato all'interno della struttura produttiva perché la struttura produttiva, la società Pasticceria Torino produce come dice il nome poi qui è presente il titolare e potrà spiegarlo meglio di me se crede, pasticceria dolce etc e ha intenzione di vendere anche direttamente il prodotto che nascerà in questa struttura e di venderlo per cui c'è questa parte diciamo di spaccio aziendale che avrà anche questa possibilità di accesso diretto pedonale dal marciapiede che è in fregio alla Via Italia. La parte produttiva è una parte produttiva che occupa questa zona diciamo retrostante del lotto e noi in questo caso abbiamo un edificio, una sagoma di edificio che occupa meno del 60% della superficie coperta del lotto residuo che è di circa 4.500 metri quadrati che è lo standard che dobbiamo rispettare per quanto riguarda l'insediamento area produttiva, così abbiamo rispettato gli standard che riguardano la superficie verde permeabile perché abbiamo individuato sia nell'area distributore che nell'area terziaria che nell'area produttiva le fasce a verde permeabile. Avanti. Ecco, no, forse torniamo indietro. Un elemento importante che era emerso per quanto riguarda l'impianto generale e gli accessi era il fatto di evitare delle situazioni di pericolosità nel traffico che si potevano generare stante la situazione di doppia circolazione sulla Via Italia che è una via di grandi dimensioni che è l'asse portante della viabilità interna al piano insediamenti produttivi, per questo abbiamo previsto una grossa aiuola stirata spartitraffico che fa da dividente per le due direzioni di marcia per cui chi arriverà al distributore potrà fare questo percorso, rifornirsi e uscire e poiché la viabilità del Pip è dotata di rotatorie comunque la viabilità, la facilità di circolazione non sarà compromessa da questo elemento che dovrà evitare inversioni a due e attraversamenti pericolosi della carreggiata, spostamenti pericolosi di carreggiata da una carreggiata all'altra quindi questo è un elemento di nuovo che era emerso al tavolo dei tecnici che ci era stato richiesto in particolare dai vigili urbani e dall'ufficio lavori pubblici per cui abbiamo integrato in questo modo le previsioni sull'accessibilità complessiva al lotto. Il lotto produttivo ha accesso da questa parte. Avanti. Allora, queste sono delle tabelle riepilogative che riportano quei dati che io molto sinteticamente vi ho fornito, questa è la verifica diciamo dello standard della superficie coperta, noi avremmo potuto coprire 2.470 metri quadrati e ne copriamo quasi 2.000, 1.989. Siamo all'interno delle altezze del piano insediamenti produttivi che sono fissate a 13 metri e noi andiamo a 12. Anche questo edificio produttivo ha una superficie parcheggio ampia che è stata individuata nel piano seminterrato. Avanti. Avanti. Queste sono le verifiche afferenti la parte produttiva, questo è lo sviluppo progettuale della parte produttiva, questo è quello spaccio aziendale della Pasticceria Torino di cui abbiamo parlato prima, la zona di produzione al piano terreno che si sviluppa con questa forma ad L e questo è per il funzionale al carico e scarico delle merci, la rampa di accesso al piano seminterrato che è quello nel quale è collocato in parte il parcheggio pertinenziale della struttura produttiva e un'espansione con gli spazi per gli uffici e gli spazi di supporto alle attività del personale, gli spogliatoi, i servizi etc come sono previste dalle normative della legislazione vigente sul lavoro e questo è lo

sviluppo innalzato dell'edificio. Avanti. Avanti. Si vedono le piante, è un ripasso delle piante del taglio maggiore. Avanti. Avanti. Avanti. Avanti. Questa invece è una tabella riepilogativa dove viene fatto in modo molto più dettagliato il discorso che ho fatto prima, è la verifica rispetto all'utilizzo della superficie lorda di pavimento residua nel terziario che era rimasta da utilizzare alla convenzione tra la società Collegno 2000 e il Comune di Collegno che è questa quota residua che vedete evidenziata in giallo che è quella che va ad essere impiegata per l'edificio terziario che adesso andiamo a illustrare. Avanti. Avanti. Ecco, questo è l'edificio che ha la forma estremamente stereometrica e semplice, è sostanzialmente una pianta quadrata all'interno della quale è prevista l'organizzazione di uno spazio di attività con un nocciolo centrale con gli elementi di distribuzione verticale e poi una zona retrostante con i servizi e vedete che nella parte retrostante sono collocate le rampe di discesa di uscita alla zona del parcheggio interrato che è questa che vedete rappresentata, questo livello e poi c'è una parte soprastante ancora di attività con un grande terrazzo rivolto verso la Via Italia. Questo edificio è un edificio che ha un trattamento green, è stato progettato con un rivestimento in tessuto metallico sul quale è prevista la crescita della vegetazione, vegetazione che dovrà poi popolare anche il terrazzo rivolto verso la Via Italia e il pergolato che copre la parte di terrazzo; in questo caso l'edificio è ampiamente finestrato stante la destinazione d'uso a carattere terziario e in questo modo ci sarà una permeabilità molto intensa tra la parte interna, gli spazi interni e la parte esterna rivolta da un lato verso la Via Italia e dall'altra verso la fascia verde della zona del piano, quello che rimane di fascia verde della zona pubblica del piano insediamenti produttivi e poi la parte diciamo di parco agro naturale della Dora. Anche in questo caso l'edificio rispetta l'altezza, il vincolo dell'altezza massima del Pip che è di 13 metri perché è un edificio che ha uno sviluppo in altezza di 9 metri. Penso di avere concluso per il momento. Grazie.

GENTILE: grazie architetto Besso, darei la parola all'architetto De Cristoforo che ci illustra con l'architetto Pennella la variante urbanistica.

DE CRISTOFORO: allora faccio solo una brevissima premessa poi lascio la parola all'architetto Pennella perché illustri la brevissima variante. La premessa mi serve solo per spiegare il motivo per cui siamo andati a fare una variante urbanistica perché in realtà uno sennò non lo capirebbe perché variando un Pip senza variare i parametri urbanistici si va in variante urbanistica; il motivo è dato un po' dall'impostazione di questo piano regolatore di Collegno che ha inglobato appunto nel piano stesso gli strumenti attuativi che erano stati approvati prima della sua stesura per cui tutti i piani esecutivi approvati prima dell'approvazione del piano regolatore sono stati inglobati nel piano regolatore e ne sono diventate una parte per cui noi adesso andiamo a fare questa variante che ha un carattere parziale perché sta assolutamente dentro i parametri delle varianti parziali definiti dalla legge urbanistica regionale semplicemente per questo motivo sennò sarebbe stata una semplice variante di piano esecutivo. L'altra cosa che mi premeva sottolineare è che questo tipo di modifica allo strumento esecutivo cioè al Pip e al piano regolatore non rientra nelle fattispecie che devono essere sottoposte alla verifica di assoggettabilità alla Vas quindi ne è esclusa e per tanto non abbiamo ovviamente fatto questa verifica e niente, a questo punto do la parola all'architetto Pennella che illustra la brevissima variante urbanistica.

PENNELLA: Roberto Pennella ufficio urbanistica. Possiamo solo visualizzare la presentazione? Allora, la prima slide, abbiamo l'inquadramento territoriale del vigente piano insediamenti produttivi approvato con delibera di giunta nel '99, aree appunto assegnate sia in diritto di superficie e proprietà tra il '99 e il 2003. Nello specifico possiamo vedere i due lotti interessanti dalla variante, il lotto numero 2 produttivo assegnato alla Pasticceria Torino in diritto di superficie nel 2003 con una superficie catastale di 9.588 metri quadri, il lotto 25 est invece a destinazione ad uso terziario assegnato alla società Collegno 2000 con due atti tra il 2001 e il 2008 sempre in diritto di superficie novantanovenne. La variante nasce da un'esigenza combinata sia della Pasticceria Torino che ha richiesto al Comune di Collegno per esigenze interne a ridimensionare il lotto e di conseguenza lo stabilimento di nuova realizzazione e quindi retrocedere la parte cedente al comune con la destinazione residua sempre produttiva; la società Collegno 2000 ha richiesto invece di permutare il

lotto 25 est che gli era stato assegnato per poter realizzare un intervento terziario annesso con esercizi di vicinato più vicino all'area commerciale della Certosa e quindi realizzare quello che già l'architetto Besso ha esposto, il distributore carburante annesso a degli esercizi di vicinato. La variante possiamo vedere, crea questa nuova situazione in cui abbiamo il lotto 2 che sarà diviso in queste due parti, una parte a terziario di superficie di 5.411 metri metri quadri e una parte produttiva di 4.117, il 25 est verrà retrocesso alla Città di Collegno che con le modalità opportune riassegnerà l'area indicata e la variante è una variante parziale quindi art. 17 comma 7 della legge urbanistica regionale, parziale in quanto non vengono variate né le quantità né le potenzialità edificatorie dei lotti e non vengono interessate le aree a servizi pubblici. La variante non comporta nessuna modifica negli elaborati testuali del piano insediamenti produttivi tantomeno negli elaborati nei piani regolatore comunale e interessano esclusivamente modifiche sulle tavole grafiche di destinazione d'uso del piano insediamenti produttivi. Ultima cosa, si evidenzia che già come espresso nella 1ª conferenza, la variante viene esclusa dal processo valutativo di Vas di valutazione ambientale strategica. E' tutto.

GENTILE: grazie Pennella, darei la parola all'assessore alla città sostenibile Barbara Martina della Città di Collegno. Grazie.

MARTINA B.: buongiorno, io volevo solamente ricordare gli indirizzi che sono stati dati a mandato dalla precedente Amministrazione con una deliberazione del consiglio comunale nel quale per l'attuazione di questo intervento che è comunque utile al completamento del Pip sono però stati dati alcuni indirizzi ben precisi, innanzitutto che il progetto sia comunque un progetto unitario e quindi che i due interventi avvengano nella stessa tempistica, inoltre che sia comunque previsto un piano occupazionale sia della Pasticceria Torino sia di Collegno 2000. Questi ed altri indirizzi sono stati anche trattati nei precedenti tavoli di lavoro che sono stati effettuati presso il Comune di Collegno e vorrei anche comunque sottolineare che l'Amministrazione ritiene che comunque questo intervento possa essere fatto ma che ci debbano essere da parte dei due attori degli obblighi, sì, io li chiamerei proprio obblighi tra i quali quello di mantenere le zone di propria competenza e si chiederà anche ai soggetti attuatori che venga rifatta diciamo una convenzione con il Comune di Collegno proprio perché molte aree del Pip oggi sono in assoluto degrado e molte convenzioni, la convenzione madre comunque oggi difficilmente viene rispettata, per tanto riteniamo che in ogni caso le aziende che operano nel Pip siano comunque obbligate a mantenere le zone con una certa accuratezza perché se oggi andiamo a farci un giro spesso non è così, per tanto appunto anche oggi ci saranno poi delle richieste che il comune fa ai due soggetti che sono interessati a questo intervento. Non so se anche appunto l'assessore Zurlo...

ZURLO: buongiorno a tutti. Il mio intervento...Francesco Zurlo. Il mio intervento fa da rafforzativo a quello detto precedentemente dall'assessore Barbara Martina. Volevo chiedere alla Pasticceria Torino e alla società Collegno 2000 quali sono le ricadute occupazionali magari anche in termine numerico o che potrebbero essere sul nostro territorio e, se eventualmente si può possono prendere in considerazione assunzioni fatte sul nostro territorio. Grazie.

GENTILE: diciamo che prima di aprire il dibattito darei la parola alla Regione e alla Provincia o andiamo avanti con il dibattito? Come volete voi. Va bene? Allora l'architetto Besso.

BESSO: va bé, intanto ringrazio gli assessori e tutti gli intervenuti. Io sono perfettamente d'accordo tra l'altro su questa richiesta della manutenzione delle aree di pertinenza. Io penso che comunque nel momento in cui andremo a realizzare gli interventi trattandosi di interventi a carattere terziario e questi antistanti sul fronte strade e poi l'intervento produttivo si tratta in tutti i casi di soggetti che hanno tutto l'interesse ad avere le proprie aree di pertinenza in ordine come vedo comunque sulla parte antistante, Leroy Merlin tiene in ordine la propria area e l'area pubblica quindi io penso che è un impegno doveroso perché penso che sia un dovere di tutti avere quelli che sono gli spazi pertinenziali in ordine intanto in condizioni

di sicurezza e poi in ordine da un punto di vista anche della qualità ambientale per cui siamo sicuramente d'accordo su questo punto poi, per quanto riguarda il piano occupazionale ne avevamo già parlato negli incontri nei tavoli tecnici. Questa mattina la società Collegno 2000 ha consegnato un impegno firmato dal presidente della società, la società si impegna a firmare, ad aderire a un protocollo d'intesa tra Comune com'è già stato fatto in altri casi tra l'altro tra il Comune di Collegno e la società stessa per il piano occupazionale afferente le attività per questo, per quanto riguarda l'intervento a carattere terziario e quello del distributore carburante. Ritengo che in questo caso ci comporteremo come in altri casi, il Comune di Collegno ha strutturato un ufficio che si occupa appositamente per il ciclo di questa tematica e per tanto questo ufficio svolge da alcuni anni un lavoro di accompagnamento poi a un'attività degli insediamenti sia a carattere terziario che a carattere produttivo, è un'esperienza che è già stata vissuta e io l'ho vista come progettista comunque nel caso degli altri insediamenti che ho seguito in questi anni mi sembra che sia un lavoro che è importante, è un lavoro che tra l'altro ritengo che dovrebbero fare anche altri comuni e sicuramente in questo caso Collegno è un comune pilota per tanto noi diciamo anche in questo caso seguiremo e lavoreremo con questo ufficio che per parte vostra segue in modo prezioso questo tipo di problematica stante anche la situazione generale economica nella quale viviamo, per tanto io penso che possiamo procedere in questo modo. Bé, qualche intervento in termini numerici per quanto riguarda il distributore di carburante, gli occupati nel distributore di carburante di questo tipo perché comunque lavoreranno su turni tra le sette e le dieci unità, per quanto riguarda invece le attività terziarie il numero delle persone coinvolte sarà un numero di persone più alto per cui comunque grossomodo dovremo andare tra le venti e le trenta unità quindi avremo comunque una quarantina di posti di lavoro che potranno essere creati, adesso poi nello specifico poi si vedrà in funzione di quello che è l'organigramma operativo delle diverse società che utilizzeranno questi fabbricati però penso che ragionevolmente possiamo prevedere un numero di persone occupate e si terrà sicuramente conto come si è fatto sempre fino adesso anche negli altri casi di quella che è la condizione intanto della necessità occupazionale che emerge dal territorio di Collegno e questo è il lavoro che si fa poi con l'ufficio, con questo ufficio comunale che voi avete messo in piedi.

GENTILE: Pasticceria Torino, dottor Gerbi.

GERBI R.: buongiorno a tutti di nuovo, Gerbi Renzo amministratore della Pasticceria Torino. Ha rammentato una cosa molto giusta l'architetto Besso, siamo in un periodo economico sociale abbastanza difficile; la nostra azienda ha vissuto una floridezza alcuni anni fa e adesso c'è stata una grossa recessione, siamo anche parzialmente in cassa integrazione però abbiamo dall'inizio dell'anno fatto dei nuovi investimenti di cui uno dovrebbe essere anche questo, abbiamo rivotato una ripartita verso i mercati; i nostri mercati sono a Torino, in Italia e all'estero. Voi sapete per esempio la Spagna, il Portogallo, non ultima la Grecia in che condizioni sono però noi continuamente lavoriamo sempre alla ricerca di nuovi partner sia nella grande distribuzione che non, per poter far sì che la nostra azienda possa risalire e ritornare ai livelli di quando addirittura aveva creato un vecchio stabilimento che per mancanza di lavoro e per poca volontà di persone abbiamo dovuto dismettere e abbiamo riportato tutto in un unico sito produttivo che oggi si sviluppa su circa 2.000 metri su due piani. Avremo piacere di venire qui primo per cambiare l'attività, oggi la nostra attività oltre che essere di produzione di pasticceria congelata e gelateria vuole anche fare una vendita al pubblico perché abbiamo notato che l'andamento del mercato è quello comunque delle persone che vanno alla ricerca delle aziende che producono ed ecco perché lo spaccio, quindi ci sarà qualche incremento e la chiusura della cassa integrazione come sta già avvenendo in questo periodo perché siamo ripartiti e ci sembra di essere ripartiti un'altra volta con il piede giusto non andando a toccare quelle che sono delle azioni purtroppo più penalizzate dal momento economico. Questo è quanto.

GENTILE: come diceva il signor Gerbi, l'azienda Pasticceria Torino è già esistente in Collegno in Via Marchesi. Quante unità occupa adesso? Com'è lo stato attuale dell'azienda cioè lo stato occupazionale dell'azienda?

GERBI R.: scusa, 42 persone attualmente e con gli agenti siamo a 50 e una cosa che non ho detto e vorrei ribadire, davanti la nostra azienda e nella nostra azienda c'è del decoro e con questo penso di essermi fatto capire da tutti. Grazie.

GENTILE: ci sono altri interventi? Do la parola all'architetto Sartorio, Regione Piemonte.

SARTORIO: sì, buongiorno. Volevo solo chiedere una serie di chiarimenti, innanzitutto la distribuzione di carburante è considerata terziaria all'interno del piano regolatore di Collegno? Io non ricordo, mi stupisce perché pensavo normalmente si trattasse di commerciale.

SARTORIO: li dico tutti così dopo...

SARTORIO: ...mi rispondi. Grazie. Ecco, poi volevo chiedere: è stata modificata, penso di no perché non ne ha parlato l'architetto, la densità sul lotto e i rapporti di copertura non sono aumentati? Perché appunto si realizza una densità particolarmente elevata. E' vero che il distributore di carburante non ha degli edifici particolarmente ampi però effettivamente diciamo...ecco, un'altra cosa che volevo chiedere era: l'altro edificio terziario che tipo di attività presuppone? Cioè si tratta di uffici? Di che cosa si tratta? E poi volevo chiedere se erano state verificate opportunamente anche con le normative l'accostamento tra produzione alimentare e distribuzione di carburante, in particolare il problema della produzione di alimentare era anche uno dei temi che in sede di approvazione del Pip si era sottoposto a particolare verifica e anche dal punto di vista distributivo, architetto Marcheis pensavo potesse esserci una particolare attenzione all'accesso, allo spazio aziendale che non attraversi esattamente il distributore di carburante che mi pare forse un elemento da tenere sotto controllo. Ecco, se posso avere risposta a questi chiarimenti poi farei una dichiarazione in merito alla variante. Grazie.

DE CRISTOFARO: allora inizio io e magari rispondo alle cose un po' più di carattere urbanistico poi ci si distribuisce un po' le risposte. Allora, sulla distribuzione carburanti il piano regolatore di Collegno individua una serie di compatibilità con alcune aree normative collocate sul nostro territorio e definisce che appunto la distribuzione di carburanti è compatibile con i luoghi del lavoro. Sapete che noi abbiamo una destinazione, un'area normativa che sono i luoghi del lavoro che hanno al suo interno sia il produttivo sia il terziario per cui in questo modo la conseguenza rispetto al piano regolatore è che ci sia una compatibilità con tutte e due le funzioni quindi il piano regolatore dice che i distributori sono compatibili con i luoghi del lavoro e i luoghi del lavoro possono essere declinati nelle due destinazioni principali, produttivo e terziario per cui dal punto di vista del piano regolatore c'è compatibilità. Per quanto riguarda il rapporto di copertura questo progetto rispetta totalmente i parametri già individuati dal Pip in precedenza fatti proprio dal piano regolatore per cui si dislocano diversamente le aree ma i parametri non cambiano assolutamente e sono totalmente rispettati dal progetto.

BESSO : perché mi sembrano alcune osservazioni dell'architetto Sartorio importanti e anche un po' preziose per portare avanti questo progetto. Ecco, se noi confrontiamo la fotografia area che ho fatto vedere all'inizio, non so se la vediamo però per quel discorso della densità in questo caso la densità degli insediamenti produttivi circostanti è molto più alta, vedete ad esempio quello degli edifici in lamiera, no? Se guardate siamo praticamente proprio giusti e se vedete invece il rapporto di densità di occupazione dell'area per quanto riguarda quello che abbiamo proposto noi se andiamo sulla planimetria di progetto siamo veramente molto bassi perché siamo già sotto, vedete? Si vede bene lì perché il distributore è un gabbiottino di 20 metri quadrati, il terziario come impronta in pianta sono 900 metri quadrati e il produttivo come impronta in pianta sono 1.400 metri quadrati a fronte di 10.000 metri quadrati di area per cui se questo lotto fosse rimasto produttivo da questa densità sicuramente l'occupazione dell'area sarebbe stata ben maggiore per cui da questo punto di vista penso che questa variante che Collegno propone in approvazione ci aiuta dal punto di vista del rapporto del mantenimento della densità perché questa attività, intanto della distribuzione e poi del terziario hanno delle richieste di ingombro inferiori, tra

l'altro noi abbiamo fatto uno sviluppo che ha tenuto conto di questo fatto perché se fossimo andati a guardare la normativa avremmo potuto espandere il terziario molto di più ma è una cosa che non aveva senso perché poi diventa veramente un'area saturata attorno la quale non era possibile comunque svolgere delle attività con un minimo di serenità. Ecco, questa osservazione tra l'altro sull'accessibilità è importante alla zona dello spazio infatti noi abbiamo individuato questo aspetto tra l'area del distributore carburante e la parte a parcheggio che tra l'altro qui non sono previste recinzioni per cui ci sarà la fruibilità di tutta quest'area diretta quindi c'è tutta questa fascia verde e poi c'è tutto questo viale, vialetto di accesso che parte dal marciapiede sulla Via Italia e arriva direttamente all'ingresso pedonale per cui siamo lontani dalla zona e non c'è questa commistione che sarebbe pericolosa e anche effettivamente non piacevole per cui questo è un argomento che avevamo già un po' discusso tra di noi e avevamo visto e avevamo trovato questa risposta. Bé, possiamo anche allargarlo un po' tra l'altro perché questo possiamo poi vederlo ma questo c'è diciamo, mi sembra che questo possa funzionare e poi ecco, ci avevi fatto la richiesta di specificare il tipo di attività nel terziario che potrebbero essere collocate; adesso le attività che potrebbero essere collocate al di là di quella degli uffici che potrebbe essere diciamo la cosa più semplice tra virgolette, ci sono le possibilità di dare un'attività di ristorazione e per questo abbiamo previsto il parcheggio ad interrato perché adesso voi avete modificato una normativa regionale per cui se dovessimo andare ad un'attività di questo tipo dovremo verificare degli standard che non sono tanto lontani da quelli poi del commerciale grossomodo, per cui già il progetto lo prevede. Un'altra ipotesi che si era fatta per l'utilizzo che potrebbe essere plausibile e fattibile diciamo con l'impianto normativo era quella di un'attività che è un'attività di ricambi auto che completerebbe un po' la gamma e l'offerta del piano insediamenti produttivi che avrebbe un piccolo esercizio di vicinato sulla parte antistante verso la strada e sulla parte retrostante l'officina di riparazione quindi di montaggio e invece al piano superiore per gli edifici su due livelli mettere e collocare degli uffici per cui grossomodo le possibilità, lo scenario verso il quale andiamo è questa tipologia di attività che ritengo, appunto riteniamo siano tutte compatibili con la destinazione e sono attività per le quali ci siamo già attrezzati dal punto di vista dell'impianto progettuale. Ecco, per quanto riguarda la questione dell'accostamento tra la produzione alimentare e il distributore, adesso quando noi abbiamo affrontato questa ipotesi di collocazione del distributore siamo andati a vedere bene questa normativa che è abbastanza dettagliata per quanto riguarda le collocazioni dell'impianto distributore carburante. Noi abbiamo visto che tra le attività è compatibile questo tipo di collocazione relativo alla distribuzione e come distanza siamo messi molto bene perché la collocazione dell'impianto distribuzione carburante a questa normativa è molto penalizzato per quanto riguarda la vicinanza di determinati tipi di attività, in primo luogo le scuole che non abbiamo visto e se ci fosse una cosa primaria o cose di questo genere avremo delle condizioni di maggiore difficoltà però dal punto di vista delle attività del carattere produttivo e anche della grande distribuzione che sono quelle circostanti che sono collocate lì attorno siamo messi molto bene per cui diciamo l'aspetto normativo l'avevamo visto subito con molta attenzione perché è l'aspetto estremamente delicato soprattutto nella previsione della collocazione del gas, dell'impianto gas perché l'impianto gas per questione di distanze ha tutta una serie di penalizzazioni che sono comprensibili però siamo abbondantemente all'interno delle distanze.

SARTORIO: si, grazie.

GENTILE: volevo solo fare una precisazione. Allora, per quanto riguarda sempre la compatibilità della Pasticceria Torino nel Pip (industria alimentare), questo tema era già stato posto all'inizio del Pip ed era già stato dato un parere dal nostro servizio igiene alimenti dall'Asl di competenza nostra in cui la Pasticceria Torino era stata riconosciuta come attività compatibile in quella zona. Chiaramente adesso la Pasticceria Torino rimane sempre allo stesso posto, ha delle attività diverse vicine e comunque in sede di rilascio del permesso, prima del rilascio del permesso di costruire verrà richiesto al servizio igiene alimenti il parere di competenza all'Asl.

SARTORIO: si, prendo quindi atto che si tratta di una variante parziale e in quanto tale la Regione cede

la compatibilità totalmente alla Provincia quindi per il pronunciamento ufficiale del parere di compatibilità con il piano territoriale provinciale e quindi la Regione non si pronuncerà con una delibera di Giunta in merito alla variante in oggetto.

GENTILE: la Provincia. Grazie.

PAGLIERO: servizio urbanistica Provincia di Torino. Vista l'entità delle modifiche presentate al piano regolatore del comune concordo con il fatto che possa rientrare in una variante parziale quindi ai sensi del comma 7 dell'art. 17 della legge 56. Volevo ricordare che la Provincia in sede di sportello per le attività produttive si esprime mediante una deliberazione di Giunta quindi per cui l'ufficio predisporrà la bozza e qualora ci fossero delle osservazioni alla variante appunto oltre la delibera ci sarà una determinazione del dirigente del servizio con la presentazione di queste osservazioni che andranno poi recepite dal comune nella fase poi di approvazione della variante. Visto il contesto volevo sottolineare un paio di cose alcune delle quali sono già state anticipate dall'architetto Sartorio e volevo ribadire poi nella fase progettuale appunto di curare quanto più possibile questo inserimento ambientale, mi sembra che i progettisti siano già indirizzati su questi principi ma cercare quanto più possibile di curare appunto questo inserimento ambientale degli edifici salvaguardando ancora questi residui, elementi naturali che persistono sul territorio come ad esempio la bealera etc; curare molto secondo me gli accessi della viabilità e fare molta attenzione che non vi siano conflitti tra accessi pedonali e veicolari in considerazione anche che si tratta di attività produttive e quindi facilmente si può immaginare anche un traffico di mezzi pesanti che possono in qualche maniera interferire con i flussi invece veicolari più leggeri e con i pedoni. Mi preoccupava abbastanza questa interferenza tra il distributore di carburante e questa attività alimentare ma pare che tutti questi dubbi possano essere tranquillamente fugati. Bene.

GIARDINO: allora, innanzitutto nella nostra produzione non entra aria dirette dentro i reparti, è tutta aria filtrata condizionata, riscaldata e condizionata d'estate perché comunque l'aria sarebbe il primo argomento deleterio di ogni produzione e addirittura lì si parla di andare a fare il prodotto in camera bianca in atmosfera modificata per tanto è una prima sensazione che ha l'azienda nei confronti di quello che va a prendere da fuori e si porta dentro perché è molto importante per noi. Siccome poi le persone devono assaggiare e mangiare il prodotto, sa, non è piacevole sentire dei prodotti o avere dei prodotti sporchi a livello microbiologico. Grazie.

GENTILE: ci sono altri interventi? Geometra Bonavoglia.

BONAVOGLIA: Ativa. Volevo solo ricordare quanto già detto nella precedente conferenza che l'intervento è fuori dalla fascia di rispetto autostradale, fuori dal centro abitato e quindi oltre 60 metri dal confine di proprietà che di conseguenza non ha vincoli però c'è un discorso di insegna di esercizio che nel caso sia visibile dall'autostrada dovrà essere autorizzata e rilasciato il nostro nullaosta di pertinenza. Tutto lì. Che ha determinati colori e determinati dimensioni etc etc. Grazie.

GENTILE: comando polizia municipale.

CIBRARIO: per ricordare soltanto non so, forse è già stato trattato ma non è stato ribadito, l'analisi, la verifica soprattutto dell'accessibilità di mezzi pesanti sia alle attività produttive sia al distributore per il rifornimento del distributore stesso soprattutto, in modo che non interferisca soprattutto nel caso di grande afflusso di pubblico soprattutto penso in occasione delle festività dove abbiamo comunque dei grossi problemi di gestione del traffico al di là proprio di merito, al di là proprio di un'analisi dal punto di vista legislativo, proprio anche una questione di situazione estemporanea, quindi una verifica accurata di queste problematiche non so se è già stata fatta da questo punto di vista e ne avevamo parlato anche la scorsa volta, inoltre dovrà essere comunque garantita una

regolamentazione della sosta adeguata per impedire che ci siano problemi da questo punto di vista.

GENTILE: i temi che ci ha detto il nostro collega della polizia municipale sono stati trattati nell'ambito di un tavolo specifico e i progettisti in funzione di queste osservazioni hanno modificato gli elaborati quindi sono stati spostati gli accessi, allargati gli stessi, è stato fatto uno spartitraffico alla Via Italia per evitare la svolta a sinistra ed è stato creato un ampio spazio per i mezzi pesanti, quindi il progetto è stato rivisto e consegnato il 10 di maggio, ieri quindi il progetto contiene le osservazioni di cui sopra. Se ci sono altri interventi...prego.

CASCIANO: Francesco Casciano della Top. Abbiamo sentito come questo progetto è un progetto di completamento del Pip, su questo ci siamo già espressi in maniera favorevole e abbiamo anche udito dalle aziende proponenti l'interesse e anche l'attenzione alla manutenzione complessiva dell'area quindi penso che si possa convenire che questi obblighi come ricordava l'assessore previsti già dalle convenzioni per il terziario commerciale siano specificati e quantificati in sede convenzionale, quindi penso visto che c'è un interesse a farlo queste cose verranno puntualizzate prima, al momento della formulazione della convenzione. Grazie.

GENTILE: l'Amministrazione negli indirizzi ha fornito per questo sportello unico anche l'indirizzo relativo al trasporto pubblico. Io chiederei al rappresentante Gtt di illustrare com'è la questione dei trasporti pubblici. Grazie.

LEVA : sì, adesso in quell'area noi non siamo più interessati come Gtt; c'è una linea che è l'87 che fino un anno fa la facevamo noi e adesso è stata affidata a dei privati, mi sembra che sia la ditta Bellando se non vado errato e quindi non conosco il programma di esercizio come sia, come venga fatta o meno quindi noi siamo estranei un po', non siamo interessati a quella, sarà un anno, forse due anni che non la facciamo più e presumo che l'agenzia per la mobilità di Torino l'abbia affidata alla ditta Bellando, questo non lo sappiamo più. Prego.

GENTILE: traggio spunto da questa dichiarazione della Gtt per giustificare il fatto che tra gli indirizzi forniti dall'Amministrazione comunale c'è anche la richiesta di un contributo all'attività terziaria, contributo annuo per appunto favorire questo trasporto pubblico cioè migliorarlo e cercare di continuarlo sempre di più, ecco, questo è uno dei motivi. Prego assessore Zurlo.

ZURLO: Francesco Zurlo, assessore alle politiche economiche. Ho preso atto di quelle che sono praticamente le proposte della società 2000, Collegno 2000 in quanto vuole collaborare con noi con il nostro ufficio lavoro quindi mi auguro che ci possa essere una buona collaborazione. Grazie.

GENTILE: ci sono altri interventi? Allora se non ci sono altri interventi io chiederei cinque minuti di sospensione che vediamo di redigere il verbale finale così chiudiamo la conferenza oggi stesso. Sì, cinque minuti di sospensione. Grazie.

GENTILE: Allora riprendiamo i lavori della conferenza, vi leggo...possiamo cominciare? No. Scusa. Niente. Allora vi leggo praticamente la determinazione della conferenza, non sto a leggervi tutto il verbale, leggo le cose essenziali. Allora, vista la deliberazione del consiglio comunale numero 65 del 21 aprile 2009 recante gli indirizzi relativi al procedimento di sportello unico in oggetto. Vista la dichiarazione resa dal funzionario della Provincia di Torino in merito alla proposta di variante urbanistica in oggetto da considerarsi variante parziale, ai sensi dell'art. 17 settimo comma della legge regionale 56, subordinatamente al giudizio di compatibilità con il Ptc provinciale espresso con specifica deliberazione della Giunta provinciale che sarà trasmessa successivamente al Comune di Collegno. Sì. C'è dopo. Sì sì, scusa. Poi, preso atto della dichiarazione del funzionario della Regione

Piemonte in merito alla proposta di variante in oggetto da considerarsi variante parziale ai sensi dell'art. 17, legge regionale 56 è per tanto soggetta ad esclusivo pronunciamento della Provincia di Torino in merito alla compatibilità con il piano territoriale, visti gli atti progettuali allegati al presente per farne parte integrante sostanziale composti da: proposta di variante urbanistica redatta dal settore urbanistica e ambiente del Comune di Collegno in data maggio 2010 trasmessa alla Regione Piemonte (direzione e pianificazione di gestione urbanistica della Provincia di Torino e area territorio trasporti e protezione civile, comma 8, 3 maggio 2010, protocollo 26404); visto l'art. 5 del Dpr 447 del 98 e successive modifiche e integrazioni, sentite le dichiarazioni di voto rispettivamente dei delegati del comune, della Provincia di Torino, della direzione pianificazione e gestione urbanistica della Regione Piemonte di cui la citata registrazione magnetica della seduta, determina accogliere il ridimensionamento del lotto Pip numero 2 già assegnato in diritto di superficie alla società Pasticceria Torino da metri quadri 9.588 a metri quadri 4.177 con conseguente retrocessione al Comune di Collegno della superficie cedente pari a metri quadri 5.411. Accogliere la traslazione attraverso variante al Pip e contestuale parziale al Prgc della destinazione a terziario commerciale dell'attuale lotto 25 est di metri quadri 5.411 assegnati in diritto di superficie alla società Collegno 2000 su parte del lotto numero 2 attualmente a destinazione produttiva per la stessa superficie con contestuale traslazione della destinazione produttiva sul medesimo lotto 25 est, dando atto che rimangono invariate sia in termini quantitativi che di destinazione d'uso le previsioni originarie del Pip. Permutare il lotto 25 est di metri quadri 5.411 concessi di superficie alla Collegno 2000 con la parte resasi disponibili del lotto 2 per pari superficie. Stabilire che in relazione allo stato di fatto del lotto produttivo a titolo di risarcimento non verrà rimborsata alla Pasticceria Torino di corrispettivo relativo al lotto della superficie di metri quadri 5.411 che sarà retrocesso al comune. Accogliere la proposta di variante urbanistica redatta dal settore urbanistica e ambiente del Comune di Collegno in data maggio 2010, trasmessa alla Regione Piemonte (direzione pianificazione gestione urbanistica della Provincia di Torino, area pianificazione territoriale) con nota 3 maggio 2010, protocollo 26404 subordinatamente al giudizio di compatibilità con il Ptc provinciale espresso con specifica deliberazione della Giunta provinciale che sarà trasmessa successivamente al Comune di Collegno. Si. Va bene. Andando avanti, accogliere il progetto architettonico comprensivo delle opere di urbanizzazione dell'edificio produttivo terziario e dell'impianto distribuzione carburanti presentato in data 20/10/2009 a protocollo e successive integrazioni in data 10 maggio 2010, protocollo 28720. Prevedere i seguenti obblighi a carico delle società Pasticceria Torino e Collegno 2000, eseguire direttamente a proprie cure e spese ivi comprese tutte le fasi di progettazione in base alla vigente legislazione di materie di opere a scomputo ed in base al vigente regolamento di applicazione di urbanizzazione, le opere di urbanizzazione primaria afferenti gli interventi in oggetto così come previsto nel progetto architettonico. Stipulare con il Comune di Collegno prima dell'inizio dei lavori dei nuovi edifici, specifico protocollo d'intesa che stabilirà i tempi e le modalità relative all'insediamento dell'attività, nonché piano occupazionale che privilegi i cittadini di Collegno iscritti nell'elenco per il centro per l'impiego, in particolare la società Pasticceria Torino. Si obbliga a rilocalizzare l'attuale insediamento esistente nel Comune di Collegno (Via Marchesi) nel nuovo lotto Pip e per tanto garantire il mantenimento dell'attuale livello occupazionale. Punto c, realizzare i tre interventi: produttivo, terziario e l'impianto di distribuzione carburante contemporaneamente nei termini fissati nei permessi di costruire da rilasciarsi contestualmente. Stipulare le nuove convenzioni in funzione dei nuovi lotti ivi compresa la restituzione del lotto di metri quadri 5.411 al Comune di Collegno con la precisazione che in sede di stipula dovrà essere vessato il conguaglio inerente, i maggiori costi per l'esproprio delle aree in argomento. Assumere le spese per i frazionamenti e gli atti notarili relativi alle nuove convenzioni e restituzione del lotto al comune. Punto f, retrocedere al comune i lotti individuati nel Pip con il numero 2 e il numero 25 qualora non vengano stipulate le nuove convenzioni entro e non oltre 90 giorni dalla data di approvazione della variante urbanistica da parte del consiglio comunale della Città di Collegno. Punto g, retrocedere al Comune di Collegno i nuovi lotti che saranno assegnati per le nuove convenzioni nei seguenti casi: qualora non vengano presentati i progetti relativi al rilascio dei permessi di costruire entro e non oltre 90 giorni dalla data di stipula delle predette nuove convenzioni, qualora non vengano iniziati i lavori entro e non oltre 90 giorni dalla data di rilascio dei permessi di costruire. Versare al comune prima della stipula della nuova convenzione la quota pari ad € 15.000,00 quale incentivo alla pianificazione

ex art. 92 comma 6 del decreto legislativo 163/2006 e successive modifiche di integrazioni. A carico della società Collegno 2000, assumere l'impegno, contattare la compagnia petrolifera proprietaria del distributore carburante di Via Martiri XXX Aprile per l'eventuale rilocalizzazione all'interno del Pip. Assumere gli oneri relativi alle manutenzioni delle aree di pertinenza pubbliche che dovranno essere oggetto di specifica precisazione nella nuova convenzione. Individuare prima del rilascio del permesso di costruire, l'attività che si intende insediare nel fabbricato terziario. Punto 4, assumere l'obbligo di individuare gli operatori in possesso dei requisiti di legge per la richiesta del conseguente rilascio del permesso di costruire relativo alla realizzazione dell'impianto di distribuzione carburante. Prevedere all'interno dell'impianto di distribuzione carburante l'erogazione del metano oltre ad eventuali ulteriori adempimenti richiesti dalle vigenti disposizioni. Punto 6, versare un contributo al finanziamento del servizio di trasporto pubblico locale per un importo di € 10.000,00 dalla data di ultimazione dei lavori per un periodo di cinque anni. Fatto, letto etc etc. Queste sono le condizioni. Il primo punto? Allora, in Collegno esiste un impianto di distribuzione in Via Martiri XXX Aprile che è da rilocalizzare quindi loro si impegnano a contattare questa compagnia petrolifera se si spostano nel nuovo impianto lasciando libero quello di Via Martiri XXX Aprile. E' una priorità. Potrebbe anche non essere. Se non ci sono altri interventi invito gli enti a esprimere, si esprime il parere, la votazione in conferenza e poi ci fermiamo cinque minuti per la firma quindi non so, cominciamo con il comune?

[11_05_10_b.pdf](#)

MARTINA B.: assessore Barbara Martina alla città sostenibile del Comune di Collegno, esprimo parere favorevole.

DE CRISTOFORO: esprimo parere favorevole.

ZURLO: assessore Francesco Zurlo, esprimo parere favorevole (politiche economiche).

PAGLIERO: Pagliero Beatrice, servizio urbanistica Provincia di Torino, esprimo parere favorevole in merito alla variante al piano regolatore.

GENTILE: direi che la seduta termina e se si ferma la Provincia e la Regione e Comune, gli assessori per la firma del verbale e anche gli operatori Gerbi, progettisti e Collegno 2000. Ok? Grazie. **(FINE CONFERENZA)**